



10 anni di Karabak



Speciale
#iosonoilgaia

Inaugurazione del Centro
Parco del LungoReno

Casa di Paola,
percorsi di
autonomia



numero 50
dicembre 2015

in copertina in copertina in copertina

Dieci anni di Karabak

A fine Ottobre un seminario per celebrare il decennale della nascita del Consorzio che gestisce Nidi d'Infanzia.

a cura della Redazione

Si è tenuto il 30 Ottobre 2015 il seminario per celebrare il decennale del Consorzio Karabak; una mattinata intensa presso la Sala della Traslazione in San Domenico in cui, pur ripercorrendo la nascita del progetto, si è voluto guardare al futuro, leggendo questo momento come una occasione per fare sì il punto di una attività che ha raggiunto un traguardo importante, ma allo stesso tempo dar conto e valore a come questo tempo abbia visto continui sviluppi e migliorie nella gestione e progettazione dei Nidi d'Infanzia.

Andando con ordine, per chi non lo conoscesse, partiamo dall'inizio. **Cos'è il progetto Karabak e perché proprio questo nome?**

Karabak si occupa della **costruzione e della gestione di Nidi d'Infanzia** nella provincia di Bologna. Si tratta di un progetto cooperativo di *project finan-*



cing che vede coinvolte, oltre a CADIAL, Società Dolce, Manutencoop, Camst e il Consorzio Unifica, cooperative che da 10 anni portano avanti un percorso per l'educazione che sposa un approccio pedagogico-gestionale integrato, studiato per favorire la crescita dei bambini e andare incontro ai mutevoli e molteplici bisogni delle famiglie.

Il nome Karabak trae ispirazione dalla fiaba del "Gatto con gli Stivali", nella quale il felino magico riesce a trasformare il povero e squattrinato figlio del mugnaio nel ricco Marchese di Karabas. Un sogno che diventa possibile solo grazie all'intraprendenza e al coraggio del Gatto.

Accade lo stesso per i nostri Nidi d'Infanzia, che diventano possibili grazie alla competenza e all'intraprendenza di una partnership pubblico-privato virtuosa, capace di dare risposte alle esigenze delle famiglie della nostra comunità.

Infatti, la partnership pubblico privato nella gestione dei Nidi d'Infanzia è un'esperienza che ha dato molto alla città di Bologna. **L'Amministrazione ha saputo interpretare un'opportunità attivando un processo virtuoso.** La capacità progettuale, gestionale e il potenziale economico e finanziario del movimento cooperativo hanno contribuito al raggiungimento dei risulta-

... segue da pagina 1

ve del territorio, su tematiche di particolare importanza come ad esempio, la mensilizzazione e la gestione delle banche ore.

Auspichiamo che nel corso del 2016 si possa arrivare ad una positiva conclusione almeno per il rinnovo del contratto territoriale, che eviti situazioni di tensione e produca un miglioramento delle condizioni di lavoro nell'intero comparto.

In ultimo, la vita della Cooperativa vedrà alcune novità nel sistema di certi-

ficazioni poiché si vuole arrivare ad ottenere la **Certificazione SA8000 e il Rating di Legalità**, strumenti ormai fondamentali che attestano la qualità, la responsabilità sociale di una impresa che vuole essere integrata e coerente con le azioni che compie.

Accanto a questo piano di sviluppo, continueranno le azioni volte ad aumentare la partecipazione dei Soci e la piena consapevolezza dei valori cooperativi tramite corsi, incontri nei Servizi e azioni mirate.

Infine, per quanto riguarda **le Pari Opportunità e il Collegio Etico**, l'attività di questi due importanti organismi si affiancherà a quella promossa dal Consiglio di Amministrazione e alle altre iniziative di coinvolgimento dei Soci e dei dipendenti, con lo scopo di diffondere la conoscenza sugli obiettivi di questi organismi e raccogliere valutazioni, suggerimenti e segnalazioni che possano continuare a migliorare il clima interno della Cooperativa. ■

in copertina in copertina in copertina

numero 50
dicembre 2015



ti. L'incontro che abbiamo proposto in occasione del decennale del Consorzio Karabak ha voluto mettere a fuoco le eccellenze di questa esperienza e delineare quelle future.

Per questo il seminario, che ha visto la partecipazione di un centinaio di persone, tra tecnici del settore e operatori, ha avuto come primo **punto centrale il ruolo dell'Ente Pubblico**, momento in cui l'Assessore del Comune di Bologna, Marilena Pillati, ha illustrato **come il Comune di Bologna ha interpretato ed interpreta la partnership pubblico-privato nel sistema integrato dei servizi all'infanzia**. Questo aspetto è stato rinforzato anche dagli Amministratori di altri due comuni, San Lazzaro e Casalecchio di Reno, comuni in cui sono presenti Nidi Karabak, che hanno portato il loro punto di vista positivo sull'esperienza.

Successivamente il professor Marco Frey, Direttore dell'Istituto di Management della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, ha illustrato ai presenti **quali declinazioni e quali prospettive possono esserci per l'affermazione di una partnership pubblico-privato virtuosa al giorno d'oggi** poiché, rispetto a dieci anni fa, quando un *project financing* era altamente innovativo, sono cambiati i tempi, le risorse e anche le necessità.

Quasi volesse essere una risposta a questa sollecitazione, la seconda parte

della mattinata ha visto **l'illustrazione dei cambiamenti, delle migliorie, del potenziale evolutivo che i Karabak, di fatto, hanno insito in loro stessi e hanno applicato nel corso degli anni**.

Federico Scagliarini, dello Studio Tasca, ha illustrato la versatilità e sostenibilità ambientale delle strutture, mostrando, anche attraverso rendernig, come dai primi due Nidi d'Infanzia la struttura si sia modificata, diventando via via più flessibile e rimodulabile, sempre senza rinunciare alla bioedilizia.

Poiché l'aspetto architettonico in questi Nidi è strettamente collegato all'approccio pedagogico, sono seguiti gli interventi di Daria Quaglia e Cristiana Gattai, rispettivamente pedagogiste di CADIAI e Società Dolce, che hanno raccontato come l'approccio pedagogico sia volto da un lato all'utilizzo di oggetti, laboratori e esperienze che fanno riferimento ad un approccio montessoriano: materiali naturali, crescita e apprendimento del bambino il più spontaneo possibile, approccio individuale da parte dell'educatrice per facilitare; dall'altro rivolto alle famiglie, alla risposta ai loro bisogni che fa sì che il Nido diventi flessibile, in entrata e in uscita, nei servizi che vengono offerti e che possa essere aperto alla co-progettazione con i genitori in percorsi condivisi. In tal senso, l'esempio portato dalla cooperativa Eta Beta con il progetto Lavanda, che ha visto l'inserimento dei pannolini lavabili in tutti i Nidi, e



la grande collaborazione con Camst che ha portato la percentuale del biologico nel menù dei Nidi d'Infanzia decisamente oltre quanto richiesto dalla normativa, sono esempi di questa gestione complessiva, tra il gestionale e il pedagogico, volta ad una presa in carico del bambino e della sua famiglia globalmente.

Una mattinata in cui abbiamo sì fatto il punto di un percorso lungo e fruttuoso, ma che ci ha anche lasciato stimoli per il futuro. Se questa esperienza è stata così positiva sinora per tutte le parti, dove intendiamo dirigerci in futuro? ■